

Regolamento Urbanistico ed Edilizio



COMUNE DI CERVIA

Provincia di Ravenna

Settore Programmazione e Gestione del Territorio



Il Sindaco

Dott. Luca Coffari

L'Assessore all'Urbanistica

Arch. Natalino Giambi

Il Dirigente del Settore

Ing. Daniele Capitani

Il Servizio Urbanistica

Geom. Gianluca Magnani

Ing. Annalena Arfelli

Geom. Elena Taffagli

Arch. M. Laura Callegati

Nadia Nicolini



Adottato con DCC n. del

Approvato con DCC n. del

Oggetto

Scala

Elaborato

Sintesi non tecnica

ValS



**DIRIGENTE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**

Ing. Daniele Capitani

SERVIZIO URBANISTICA

Geom. Gianluca Magnani

Ing. Annalena Arfelli

Arch. M. Laura Callegati

Geom. Elena Taffagli

Nadia Nicolini

COLLABORATRICE: Arch. Margherita Bastoni

GRUPPO DI LAVORO:

ATI composta da: Tecnicoop soc. coop.va; Arch. Carla Ferrari; Arch. Giuseppe Campos Venuti (QUADRO CONOSCITIVO ANNO 2013)

Arch. Carlo Lazzari (INDAGINE STORICA)

TEM - Territorio e Mercati - Arch. Sandra Vecchietti (DPQU)

Ing. Simona Savini (DPQU)

Dott. Geol. Fabbri Fabio (RISCHIO IDRAULICO)

Dott. Geol. Carlo Copioli (ZONAZIONE SISMICA ARENILE)

Dott. Geol. Samuel Sangiorgi (ZONAZIONE SISMICA)

Studio Silva Srl - Dott. For. Paolo Rigoni (PIANO DI FRUIZIONE DEL SIC/ZPS IT4070007"SALINA DI CERVIA")

Geaprogetti - Dott. Loris Venturini (CLASSIFICAZIONE ACUSTICA)

Ing. Chiara Semprini (VALSAT ARENILE)

APPORTI SPECIALISTICI SERVIZI COMUNALI

Edilizia Privata, Progettazione Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Viabilità e Manutenzione Infrastrutture, Progettazione e Manutenzione Fabbricati, Sviluppo Economico - Parco della Salina, Ambiente, SUAP, Protezione civile, Verde, Demografici, Demanio e Porto, Patrimonio, Turismo, Servizi alla persona, Servizi alla comunità, Progettazione culturale, Politiche educative, Tributi, Polizia municipale

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI

ANAS, Agenzia del Territorio Ravenna, ARPAE, Autorità Bacini Regionali Romagnoli, AUSL, CER, Consorzio di Bonifica della Romagna, ENEL, FF.SS., HERA Ravenna, Provincia di Ravenna, Regione Emilia Romagna, Romagna Acque, Servizi Tecnici di Bacino, SNAM, TERNA, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio



SOMMARIO

PREMESSA	3
PARTE I LA SINTESI NON TECNICA DELLA VALSAT DEL RUE	4





PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione. Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un Rapporto ambientale sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Ravenna). La comunicazione comprende il Rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La presente Relazione costituisce la SINTESI NON TECNICA del RAPPORTO AMBIENTALE (ValSAT) del RUE del Comune di Cervia.

La LR 13.06.2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e la successiva LR 6/2009, con le modifiche introdotte all'art. 5 della LR 20/2000, stabiliscono che la VAS per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della medesima legge (come modificato dalla LR 6/2009), integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.

Alla luce dei nuovi dispositivi legislativi sopra richiamati, si riconosce un parallelismo tra i contenuti della ValSAT ai sensi della LR 20/2000 e la VAS richiesta dalla legislazione nazionale.

L'elaborazione del RUE del Comune di Cervia si avvale della procedura di ValSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) come *processo di accertamento preventivo degli effetti sul territorio* delle previsioni di piano di cui viene valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto dalla L.R. 20 del 2000 per assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento o, quanto meno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del PSC siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal Quadro Conoscitivo; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da un'attività di analisi e verifica, che evidenzii i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che questa attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.



Di conseguenza, il RUE deve essere accompagnato da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), che, nel caso specifico assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Il Rapporto Ambientale (ValSAT) del RUE provvede a dar conto di come il RUE contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefissati dal PSC. La sostenibilità generale delle scelte del PSC, alla luce della ValSAT della pianificazione sovraordinata (PTCP), come stabilito dall'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009) (cfr. cap. 1.4, 2.2), è stata verificata, valutando la coerenza degli obiettivi individuati dal PSC rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP. Nella Valsat del RUE è stato analizzato il contributo fornito dalle azioni proposte dal RUE al raggiungimento degli obiettivi individuati dal PSC.

PARTE I LA SINTESI NON TECNICA DELLA VALSAT DEL RUE

La ValSAT è stata costruita avendo a riferimento la ValSAT del PSC, la quale a sua volta fa riferimento alla ValSAT del PTCP. E' stata predisposta una tabella che verifica la coerenza degli obiettivi del PSC con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP, mettendo a confronto:

- gli obiettivi del PTCP,

con

- gli obiettivi del PSC e le relative azioni previste da quest'ultimo, perché gli obiettivi trovino attuazione,

in modo da evidenziare le scelte del PSC che contribuiscono a raggiungere, oltre agli obiettivi del PSC, anche quelli della pianificazione sovraordinata.

Le azioni che sono state messe in atto dal PSC per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC sulla base delle indicazioni del PTCP e di cui sono state effettuate le verifiche di coerenza nella tabella che si riporta di seguito riguardano i seguenti temi:

- la riqualificazione territoriale e urbana;
- la costituzione del valore paesaggistico dei luoghi;
- la qualificazione degli insediamenti attraverso la riqualificazione urbana residenziale e produttiva e la valorizzazione delle aree verdi esistenti con la creazione di un sistema di riconnessione tra il mare, l'abitato e l'entroterra;
- la difesa e la valorizzazione del territorio rurale per tutelare le realtà agricole esistenti.

Nella tabella di valutazione di coerenza tra gli obiettivi del PSC e quelli del PTCP e le azioni messe in atto per il loro raggiungimento, sono stati valutati anche i contributi del RUE al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC.

Il RUE individua inoltre particolari ambiti di qualificazione urbana per i quali, sulla base delle indagini effettuate nel QC e nella ValSAT del PSC, sono dettate indicazioni puntuali per la realizzazione degli interventi edilizi in modo da garantire la sostenibilità delle trasformazioni e minimizzare gli impatti sul territorio. Per ciascuno di questi ambiti, il RUE definisce una scheda di assetto nell'ambito della quale, oltre a delineare le aree destinate alla qualificazione della città pubblica e quelle per l'edificazione privata, viene effettuata una sintesi degli eventuali vincoli, criticità e limitazioni alle trasformazioni che gravano sull'ambito, nonché le condizioni di sostenibilità dell'intervento e le eventuali mitigazioni che si rendano necessarie, con particolare riguardo agli aspetti di natura ambientale e paesaggistici, al sistema delle acque superficiali e delle acque reflue, al sistema infrastrutturale, all'accessibilità, alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, al rischio sismico ed idraulico.

E' stato poi valutato l'effetto delle azioni proposte dal RUE come meglio evidenziato nei seguenti punti:



- a) Per quel che riguarda gli Ambiti di conservazione il RUE persegue la tutela dell'impianto urbanistico, del sistema degli spazi pubblici e collettivi e dei caratteri identitari che contraddistinguono le differenti porzioni della città storica, perseguendo la conservazione dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici, favorendone la manutenzione e l'adeguamento tecnologico, in particolare dal punto di vista dell'efficienza energetica e della sicurezza sismica, in forme compatibili con la rispettiva categoria di tutela.

Gli esiti attesi sono: la valorizzazione del patrimonio urbano storico non solo come bene culturale ma anche come offerta complessiva di qualità ambientale, servizi, funzioni, attività culturali, capace di promuovere la città e il suo territorio nel mercato turistico; il potenziamento dell'attrattività commerciale del centro e la sua frequentazione; la riqualificazione e la valorizzare gli spazi pubblici aperti esistenti; valorizzazione degli edifici storici in ambito rurale.

- b) Per quel che riguarda gli ambiti consolidati a prevalente funzione abitativa (A10), il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio esistente, non tutelato.

Poiché il PSC ha considerato questi tessuti urbani saturi e inadeguati ad attuare ogni intervento che incrementi il carico urbanistico presente, ma con l'esigenza di ammodernare il patrimonio edilizio, il RUE propone interventi di rigenerazione e ammodernamento del patrimonio edilizio, al fine di renderlo più efficiente dal punto di vista impiantistico, energetico e strutturale (antisismico), favorendo interventi di accorpamento e demolizione e ricostruzione, in modo da reperire anche spazi da destinare alla città pubblica.

Gli esiti attesi sono: l'ammodernamento del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione degli edifici non adeguati dal punto di vista energetico, impiantistico e sismico, contenendo peraltro gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi; l'attivazione di processi di rigenerazione che portino a ridisegnare parti del tessuto urbano compromesso; il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso in particolare il controllo dell'inquinamento aereo ed acustico e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui; l'incremento diffuso del verde, sia pubblico che privato; l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.

- c) Per quel che riguarda gli ambiti consolidati a prevalente funzione turistica (A13), il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio alberghiero e residenziale datato e non tutelato.

Poiché il PSC giudica la densità attuale già eccessiva e indirizza ad interventi complessi di accorpamento di strutture alberghiere, non prevedendo incrementi del carico insediativo per quanto riguarda la residenza, salvo quanto può derivare dal completamento dell'attuazione di PUA approvati e in corso di realizzazione, il RUE definisce un'articolazione dell'ambito in tessuti sulla base dell'edificazione esistente e sul sistema delle aree pubbliche destinate a sedi viarie, a parcheggi, ad attrezzature e spazi collettivi e disciplina gli interventi edilizi ordinari ammissibili per via diretta, di recupero, di cambio d'uso, di sostituzione edilizia, anche differenziando le modalità di intervento nei diversi tessuti.

Gli esiti attesi sono: la qualificazione e ammodernamento dell'apparato alberghiero, attraverso la ristrutturazione e sostituzione degli edifici, l'accorpamento delle unità locali, con particolare riferimento alla dismissione delle strutture più obsolete, accorpandole a quelle più competitive, l'incremento dei servizi alla clientela e degli spazi di soggiorno chiusi e all'aperto; il rafforzamento delle funzioni di servizio, commerciali, ricreative e dei pubblici esercizi; l'ammodernamento del patrimonio



edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e della risposta sismica, contenendo peraltro, in linea di massima, gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi; favorire la riorganizzazione di parte del tessuto urbano della zona di Tagliata tramite la realizzazione di nuovi "luoghi centrali", nuovi servizi e nuove risorse ambientali nell'area della Città delle Colonie, caratterizzata attualmente da alcune situazioni di abbandono e degrado sociale; il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui.

- d) Per quel che riguarda gli Ambiti a prevalente funzione produttiva (A13), il RUE conferma la capacità insediativa esistente, relativa anche ad interventi in corso di attuazione a seguito di piani urbanistici approvati, dettando disposizioni riguardo alle funzioni insediabili, alle distanze, all'altezza massima e alla quote minime di superficie permeabile.

Rientrano altresì nel presente ambito le aree individuate nel Polo funzionale dell'Arenile e del Porto, per il quale è stato elaborato un approfondimento specifico.

Gli esiti attesi sono: il completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali e lo sviluppo di attività di servizio alle imprese; la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi; miglioramento della qualità dell'offerta turistica mediante la qualificazione delle attrezzature a servizio degli stabilimenti balneari e delle attività complementari, con l'ulteriore finalità di consentire la fruizione della spiaggia anche al di fuori della stagione estiva; miglioramento della qualità dell'area del porto, mediante la riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi; qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue sia con le attrezzature turistiche più retrostanti e distali: in particolare l'apparato ricettivo, le terme, le attrezzature sportive, le risorse ambientali; diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza; recuperare elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera.

- e) Per quel che riguarda gli Ambiti a prevalente funzione direzionale di servizio (A10), il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio pubblico esistente non tutelato, dettando disposizioni riguardo alle funzioni insediabili, alle distanze, all'altezza massima e alla quote minime di superficie permeabile.

Gli esiti attesi sono: il rafforzamento delle funzioni di servizio, commerciali, ricreative e dei pubblici esercizi; la valorizzazione del patrimonio pubblico come elemento che concorre alla definizione dell'offerta complessiva di qualità ambientale, servizi, funzioni, attività culturali, capace di promuovere la città e il suo territorio nel mercato turistico; l'attivazione di processi di rigenerazione che portino a ridisegnare parti del tessuto urbano; l'ammodernamento del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e della risposta sismica, contenendo peraltro, in linea di massima, gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi; il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui; la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti; l'incremento diffuso del verde; l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, per sopperire situazioni locali di carenza.

- f) Nell'ambito dei diversi tessuti sopra delineati, il RUE individua altresì aree particolari destinate a verde privato, prive di edificabilità, valutate significative al fine di mantenere comunque elevata la dotazione di verde diffuso sul territorio, quale elemento che contribuisce alla costituzione della rete ecologica urbana.



Gli esiti attesi sono: conservare e incrementare la biodiversità e la qualità ecologica del territorio non solo attraverso la valorizzazione dei nodi complessi (Pineta di Cervia e Saline), ma anche attraverso la costituzione di una rete ecologica urbana, cui contribuisca il mantenimento di una dotazione elevata di verde pubblico e privato, diffusa sul territorio.

- g) Nell'ambito dei diversi tessuti sopra delineati, il RUE individua altresì aree particolari destinate ad agricoltura urbana. Si tratta di aree agricole intercluse nel territorio consolidato, di proprietà privata, prive di edificabilità, valutate significative nell'ambito del RUE al fine di mantenere comunque elevata la dotazione di verde diffuso sul territorio, quale elemento che contribuisce alla costituzione della rete ecologica urbana. In tali aree è ammessa l'ordinaria coltivazione dei fondi ed è favorita la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli.

L'esito atteso è conservare e incrementare la biodiversità e la qualità ecologica del territorio non solo attraverso la valorizzazione dei nodi complessi (Pineta di Cervia e Saline), ma anche attraverso la costituzione di una rete ecologica urbana, cui contribuisca il mantenimento di una dotazione elevata di aree permeabili pubblico e privato, diffusa sul territorio. Alle aree agricole urbane più precisamente è assegnato un ruolo ecosistemico, ma anche un ruolo di connessione fra l'ambiente urbano e quello rurale.

- h) per quanto riguarda il territorio rurale la normativa del RUE riduce le possibilità di nuove costruzioni o di ampliamento degli edifici preesistenti.

Il PSC intende limitare al minimo l'ulteriore dispersione insediativa e l'incremento di carico urbanistico sulle reti infrastrutturali deboli del territorio rurale, salvaguardando lo sviluppo delle attività agricole ambientalmente sostenibili e le aziende di particolare rilevanza e specializzazione, nonché i valori naturalistici, antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio.

Il RUE disciplina gli interventi: di recupero edilizio e di riuso degli edifici di interesse storico-architettonico e di pregio storico testimoniale per le esigenze delle attività agricole, degli imprenditori agricoli, dei servizi all'agricoltura e delle attività agrituristiche, perseguendo lo sviluppo di un turismo sostenibile diffuso sul territorio, compatibilmente con le caratteristiche tipologiche e costruttive degli edifici e con le condizioni di infrastrutturazione del sito; di recupero e riuso degli edifici preesistenti non soggetti a tutela per usi compatibili con le loro caratteristiche di sagoma e strutturali e non in contrasto con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche consentendone la trasformazione ed il riuso; di adeguamenti a normative igienico-sanitarie e di legge per gli edifici esistenti che ospitano usi non compatibili con il territorio agricolo (attività industriali o artigianali); connessi all'azienda agricola, individuando i requisiti per la realizzazione di interventi ad uso abitativo o al servizio dell'attività, definendo le modalità di intervento relativamente a foresterie aziendali, impianti per lavorazioni di tipo aziendale o interaziendale, attività agrituristiche e ospitalità rurale familiare, allevamenti zootecnici intensivi, nonché alla delocalizzazione degli stessi; non connessi all'attività agricola, relativi ad edifici con funzione abitativa, maneggi, ricovero allevamento ed addestramento animali, serre permanenti per attività floro-vivaistiche e attività sportive all'aria aperta; di ripristino tipologico per l'area delle vecchie terme, al fine di consentire una fruizione anche turistica dell'area delle Saline.

L'esito atteso è la conservazione e la ricostituzione del paesaggio rurale e agricolo.

- i) Nell'ambito dei diversi tessuti sopra delineati, il RUE individua inoltre delle aree particolari definite di qualificazione urbana. Si tratta di aree, comprese all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, nella maggior parte dei casi configurate come vuoti interstiziali, che ben si prestano ad una ricucitura dei tessuti urbani e che rivestono un ruolo particolarmente significativo nell'ottica di rigenerazione e definizione degli spazi della città pubblica, concorrendo alla realizzazione di parcheggi pubblici, verde pubblico o altre dotazioni valutate necessarie nel contesto. Ogni scheda definisce altresì le condizioni di sostenibilità dell'intervento, le eventuali ulteriori opere necessarie all'attuazione, una sintesi delle



eventuali criticità dell'area, nonché gli eventuali interventi di mitigazione che si rendano necessari in seguito all'attuazione degli interventi proposti.

L'esito atteso è: la realizzazione di parti consistenti di città pubblica, che concorrano al mantenimento di un livello qualitativo elevato delle dotazioni della città pubblica, al completamento delle infrastrutture viarie di collegamento e alla realizzazione di opere di adeguamento sulle reti infrastrutturali nei tratti che presentano caratteristiche di sofferenza ed inadeguatezza.

- j) Il RUE delinea inoltre una serie di interventi di qualificazione diffusa dei tessuti consolidati. Tali interventi perseguono la riqualificazione di aree con attività dismesse, la rigenerazione di aree con edifici residenziali, produttivi, turistici e terziari, la rifunzionalizzazione di edifici di valore storico architettonico. Il RUE definisce una serie di incentivi e premialità che promuovano interventi di sostituzione e miglioramento energetico e sismico di edifici datati o individuati come incongrui rispetto al tessuto in cui si trovano e per favorire l'insediamento e la permanenza delle attività commerciali lungo i percorsi individuati come "assi commerciali", sia nel capoluogo sia nelle frazioni.

Gli esiti attesi sono: promuovere la riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente; favorire il progressivo adeguamento del patrimonio edilizio, dal punto di vista impiantistico, sismico e dell'efficienza energetica, attraverso interventi conservativi o di sostituzione, limitando l'incremento del carico urbanistico nella città consolidata, ed evitando che gli interventi edilizi vadano a ridurre la dotazione diffusa di verde privato; favorire la specializzazione funzionale di talune zone e talune strade, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo delle attività commerciali, di intrattenimento e di servizio, laddove in particolare si concentrano, e alla salvaguardia delle aree marcatamente residenziali e ricettive dai disturbi e rumori del traffico e delle attività di intrattenimento; assegnare un ruolo rilevante al commercio e ai servizi urbani (per i residenti e per i visitatori) con riferimento agli effetti che queste attività producono sulla qualità urbana, sull'immagine e sulla stessa capacità di attrazione del territorio cervese; favorire la permanenza del piccolo commercio e delle attività di servizio e artigianali; favorire la qualificazione delle attività urbane.

- k) In relazione al sistema delle dotazioni territoriali, il RUE definisce i parametri quantitativi e le tipologie di intervento che concorrono alla realizzazione delle dotazioni territoriali, nonché i casi in cui si ritiene ammissibile la monetizzazione.

Gli esiti attesi sono: garantire la realizzazione di dotazioni territoriali in aree dove si concentra il carico urbanistico e dunque l'esigenza di disporre di tali infrastrutture; garantire una più equa distribuzione delle aree destinate a dotazioni territoriali sul territorio, nonché degli oneri connessi alla realizzazione delle stesse fra diverse tipologie di intervento.

- l) Il RUE recepisce le norme sovraordinate in materia di riduzione dei rischi idraulico e alluvioni, sismico e archeologico. Il RUE introduce altresì la possibilità per i singoli interventi di concorrere alla riduzione dei suddetti rischi al fine di ridurre la vulnerabilità e l'esposizione del territorio ai danni causati dagli stessi.

Gli esiti attesi sono: la qualificazione del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e della risposta sismica; la messa in sicurezza del territorio rispetto ai principali rischi individuati.

- m) Le dotazioni ecologiche e ambientali, individuate dal PSC, sono costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità e la funzionalità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Le dotazioni sono volte in particolare: alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; alla tutela e al risanamento dell'aria e dell'acqua e alla prevenzione del loro inquinamento; alla gestione integrata del ciclo idrico; alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico;



al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano; alla raccolta differenziata dei rifiuti. Rientrano tra le dotazioni ecologiche e ambientali anche gli spazi di proprietà privata attraverso la specifica sistemazione delle aree pertinenziali. Il RUE provvede a disciplinare le tipologie di interventi ammissibili all'interno degli elementi costitutivi della rete ecologica urbana e rurale, al fine di perseguire l'integrazione e la qualificazione della rete stessa.

Gli esiti attesi sono: favorire i processi di miglioramento e connessione degli ecosistemi che interessano il territorio, salvaguardando e valorizzando i residui spazi naturali o semi-naturali, favorendo il raggiungimento di una qualità ecologica diffusa del territorio di pianura e la sua connessione ecologica con gli elementi di particolare significato ecosistemico dei territori circostanti; migliorare i collegamenti fra gli spazi naturali e semi-naturali (corridoi ecologici); migliorare la funzione svolta dallo spazio agricolo anche come connettivo ecologico diffuso; promuovere anche nelle aree urbane la conservazione e nuova formazione di corridoi ecologici di collegamento con le aree periurbane; orientare i nuovi progetti urbani anche quali occasioni per realizzare unità ed elementi funzionali della rete ecologica.

La metodologia seguita per la valutazione di coerenza del RUE con il PSC, attraverso la ValSAT, presuppone che siano preliminarmente definiti gli obiettivi generali e specifici del PSC e le politiche-azioni proposte per il raggiungimento di tali obiettivi, che sono richiamati nella Relazione del PSC.

Alla ValSAT compete di stabilire la coerenza generale del piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. La valutazione è finalizzata a fornire specifiche indicazioni e condizionamenti per eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi.

Si richiamano di seguito i contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), come indicati all'Allegato VI, indicando l'elaborato del PSC/RUE in cui è possibile ritrovare i contenuti richiamati:

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOCUMENTI IN CUI E' POSSIBILE APPROFONDIRE L'ARGOMENTO RICHIAMATO
a) contenuti e obiettivi principali del RUE	- NTA – NORME DI ATTUAZIONE DEL PSC dove sono richiamati gli obiettivi e le politiche/azioni del RUE finalizzate a perseguire gli obiettivi dichiarati dal PSC
b) possibili impatti significativi sull'ambiente e azioni per il loro superamento	- Rapporto Ambientale (ValSAT)
c) misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi	- Rapporto Ambientale (ValSAT) - NTA – Norme tecniche di attuazione del RUE - Schede relative alle aree di qualificazione urbana